

LA TELECOLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI DI
LINGUE IN UNA PROSPETTIVA EUROPEA: L'ESPERIENZA DELL'UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

Paola Leone*

Abstract: Il percorso per lo sviluppo della professionalità docente deve includere programmi internazionali di scambio online tra insegnanti in formazione per potenziare un uso consapevole delle tecnologie e autonomia di apprendimento, competenze interculturali e la capacità di risolvere problemi in modo collaborativo anche con partner distanti geograficamente.

Sono descritti due scenari di telecollaborazione, IOTT e GNILT, integrati in due corsi L-LIN/02 tenuti, presso l'Università del Salento, nell'ambito del corso di laurea magistrale, noto come LM 37. Per gli studenti, IOTT e GNILT sono esperienze di scambio plurilingue e interculturale online e di apprendimento, in cui, in condivisione con studenti di atenei stranieri (es. UNESP, Lyon2) e/o scuole di italiano LS, si svolgono compiti didattici (task) e/o si progettano e/o si sperimentano unità di lavoro. IOTT e GNILT costituiscono un primo fondamento per la progettazione di scenari di insegnamento che il futuro docente potrà realizzare in ambito scolastico. La descrizione degli scenari è collegata a progetti europei, EVOLVE, ERASMUS+ Virtual Exchange, EVALUATE che valorizzano gli scambi online per lo sviluppo di competenze linguistico-culturali e professionali. Un utile cornice di riferimento per descrivere IOTT e GNILT è, inoltre, il documento europeo *“European Profile for language teacher education: a frame of reference”*.

Parole chiave: telecollaborazione, formazione insegnanti di lingue, tecnologie didattiche e della comunicazione, apprendimento, pratica riflessiva

1. Introduzione

La recente emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente il bisogno di una formazione degli insegnanti che potenzi l'attitudine a risolvere problemi educativi e orienti verso un uso consapevole delle tecnologie. Due

* Università del Salento.

insegnamenti L-LIN/02¹, tenuti presso l'Università del Salento, Didattica delle Lingue Moderne e Didattica dell'Italiano L2, intervengono in tal senso, mettendo al centro del progetto di crescita del futuro docente di L2/LS i seguenti saperi e abilità: la conoscenza dei fondamenti della ricerca scientifica in glottodidattica e in linguistica educativa, lo sviluppo della capacità di andare oltre le proprie convinzioni a-critiche sull'insegnamento e apprendimento linguistico, l'uso ragionato delle risorse digitali. Scopo finale è contribuire alla creazione di un profilo professionale, fondato su basi scientifiche, che permetta di comprendere e analizzare i vari contesti formativi, "normalizzando" l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per creare fertili contesti d'uso autentico delle lingue di studio (Bax 2011).

I due insegnamenti L-LIN/02, Didattica delle Lingue Moderne e Didattica dell'Italiano L2, sono caratterizzanti per la Laurea Magistrale LM37 in Lingue, Culture, Letterature e Traduzione. Nei menzionati corsi L-LIN/02, le diverse tematiche trattate (es. teorie e modelli relativi all'acquisizione di una lingua non-nativa, studi sulle fasi di acquisizione di una L2, processi e strategie per l'apprendimento linguistico, pragmatica linguistica e L2, la didattica per compiti)², sono affiancate da esperienze di apprendimento attivo online, in cui, in collaborazione con partner di atenei stranieri (es. UNESP, Lyon2) e/o scuole di italiano LS, si svolgono compiti didattici (*task*) e/o si progettano e/o si sperimentano unità di lavoro. In una logica formativa di "*learning from experience*", in qualità di partecipanti a scenari online, gli studenti acquisiscono delle competenze preliminari per elaborare e analizzare scelte didattiche, lavorando in gruppo. Tali scambi avvengono nelle lingue di specializzazione per l'insegnamento (inglese, italiano) o in altri idiomi per sviluppare la competenza ricettiva in L2 (approccio all'intercomprensione; CARAP 2011) e sono affiancati da attività di riflessione sull'esperienza realizzata, sui processi comunicativi e didattici in una prospettiva linguistica, sociolinguistica, pragmatica e acquisizionale.

Nei paragrafi seguenti verranno presentati i contenuti specifici, le finalità e la modalità di gestione dei menzionati scenari online, ovvero Intercomprensione Orale TeleTandem (IOTT)³ e *Globally Networked Italian Lan-*

¹ Il settore scientifico disciplinare L-LIN/02, Didattica delle Lingue Moderne è rappresentato dalla Società Italiana Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa (DILLE) che comprende due branche di scienze del linguaggio, molto vicine tra loro: la Didattica delle Lingue Moderne, nota anche come Glottodidattica, e la Linguistica Educativa.

² Il corso prevede quindi temi di glottodidattica e di linguistica educativa.

³ <https://www.miriadi.net/3971-intercomprensione-orale-e-teletandem>.

*guage Teaching*⁴ (GNILT), realizzati grazie a partenariati transnazionali con atenei e scuole. I tratti costitutivi di IOTT e GNILT saranno descritti in riferimento al documento “*European Profile for language teacher education: a frame of reference*” (d’ora in avanti anche “Profilo europeo”).

2. Peculiarità del progetto

I due scenari di telecollaborazione integrati nei due insegnamenti L-LIN/02 hanno in comune diverse caratteristiche. In primo luogo, sono forme di telecollaborazione orale transazionale o, se si preferisce, scambi virtuali (si vedano progetti EVOLVE⁵, ERASMUS+ Virtual Exchange⁶, EVALUATE⁷), quindi si fondano sulla comunicazione online mediata dalle tecnologie VoIP, per apprendere lingua e contenuti in condivisione con uno o più partner di atenei stranieri. Realizzano, perciò, una modalità formativa di tipo sociale. In secondo luogo, entrambi sono gestiti dagli studenti in modo autonomo. I partecipanti, infatti, devono organizzare, pianificare e condurre gli incontri online, chiedendo la collaborazione del docente solo quando necessario. Infine, la riflessione sull’esperienza e sull’interazione in una prospettiva glottodidattica è parte integrante del percorso.

I due scenari presentano differenze in termini di contenuti, finalità e struttura del programma. Il primo, IOTT, è integrato nel corso di Didattica delle Lingue Moderne e realizza uno degli approcci plurali descritti nel CARAP (2011), l’approccio all’intercomprensione. Il secondo, GNILT, è integrato nel corso di Didattica dell’Italiano L2 e prevede la progettazione e la sperimentazione di un compito didattico (*task*) e la successiva valutazione dell’esperienza da parte dello studente.

Lo scenario IOTT, come evidenzia anche la denominazione, prevede sessioni di telecollaborazione in coppia (tandem) e coinvolge studenti di lingue native differenti che devono imparare a comprendere una lingua tipologicamente affine alla propria L1, senza conoscerla, e devono potenziare la capacità di facilitare la comprensione di messaggi in L1 (Garbarino, Leone in stampa). Il focus del programma è la mediazione di contenuti, ovvero la

⁴ <https://www.facebook.com/Globally-Networked-Italian-Language-Teaching-101739978078306>

⁵ <https://evolve-erasmus.eu/>

⁶ <https://europa.eu/youth/erasmusvirtual>

⁷ <http://www.evaluateproject.eu/>

risoluzione di problemi comunicativi mettendo in pratica strategie di negoziazione del significato (es. perifrasi per spiegare parole non note). Saper disambiguare un concetto poco chiaro, anche in una lingua in cui si è esperti, come la L1 o anche la L2, è essenziale nell'insegnamento per due ragioni. In prima istanza, è una pratica che permette di adattare l'input alle competenze dell'interlocutore, garantendo a studenti con ridotte competenze nella lingua veicolare di partecipare all'attività didattica. In seconda istanza, in una prospettiva acquisizionale interazionista (Long 1981; 1983), la negoziazione del significato amplia le competenze lessicali e rafforza le competenze grammaticali. Per un insegnante saper interagire in L2 significa creare un ambiente favorevole per l'apprendimento linguistico. IOTT si realizza grazie alla collaborazione con l'Università di Lyon 2 (Francia).

Il secondo scenario, GNILT, oltre ad essere transnazionale, è anche transettoriale perché interessa due atenei e una scuola. Coinvolge studenti in formazione iniziale, perlopiù specialisti di lingua inglese, e prevede diverse fasi di lavoro. Durante due sessioni online gli studenti dell'Università del Salento discutono alcuni contributi teorici sulla didattica per compiti e le TIC con dei colleghi dell'Universidade Estadual Paulista- Rio Preto (Brasile); successivamente, sempre online (comunicazione sincrona e asincrona), essi progettano un compito didattico che verrà sperimentato con studenti di una scuola di italiano per stranieri di Lomé (Togo). Conclude il programma la valutazione dell'esperienza in cui l'insegnante in formazione analizza le personali capacità glottodidattiche.

3. L'esperienza di Unisalento nella cornice europea

Attraverso il reiterarsi del termine "training", il Profilo europeo mette in risalto che la professionalità docente deve basarsi sull'esperienza per maturare abilità di intervento attivo nei contesti. Nei paragrafi seguenti presenteremo i principali punti di forza di IOTT e GNILT in relazione alla struttura, alle conoscenze e alle capacità, alle strategie e ai valori indicati nel documento "*European Profile for language teacher education: a frame of reference*".

3.1 Punti di forza di IOTT e GNILT alla luce del Profilo Europeo

I punti di forza di IOTT e GNILT in relazione ai tratti costitutivi del percorso formativo, evidenziati nel Profilo europeo, sono riconducibili alla

natura stessa dell'attività che costituisce un *"Experience of an intercultural and multicultural environment"* e promuove inoltre *"Participation in links with partners abroad, including visits, exchanges or ICT links"*. Sia IOTT sia GNILT, essendo attività di telecollaborazione, mettono in rete gli studenti e costituiscono comunità internazionali, potenziando tra l'altro anche competenze interculturali. Nel questionario somministrato alla fine del progetto IOTT (a.a. 2019-2020), al quesito sull'utilità del programma per la formazione, una studentessa afferma *"Credo di aver continuato a sviluppare due principali abilità: mettermi in discussione rispetto al background socio-comunicativo; aver rafforzato le capacità di mediazione"*.

Per quanto riguarda le *"Conoscenze e la comprensione"*, entrambi i programmi costituiscono un *"Training in language teaching methodologies, and in state-of-the-art classroom techniques and activities"* e un *"Training in the development of a critical and enquiring approach to teaching and learning"*. Essi sono inoltre una buona occasione per un *"Training in information and communication technology for pedagogical use in the classroom"* e un *"Training in information and communication technology for personal planning, organisation and resource discovery"*. IOTT e GNILT potenziano anche strategie e capacità a cui il documento europeo fa riferimento, ad esempio *"Training in the development of reflective practice and self-evaluation"*. La pratica riflessiva e l'auto-valutazione sono dimensioni essenziali della formazione insegnanti perché preparano ad agire in modo responsabile e non impulsivo e a intervenire con efficacia e con dedizione nell'azione didattica e pedagogica (cf. Zeichner et al. 2014). La riflessione e l'autovalutazione in entrambi i programmi di telecollaborazione vengono esercitate attraverso la realizzazione di diari riflessivi (IOTT) e durante la discussione della sperimentazione nel programma GNILT. Infine, la dimensione valoriale di entrambe le esperienze ci sembra sia altamente formativa e riguarda: *"Training in social and cultural values"*, *"Training in the diversity of languages and cultures"*, *"Training in the importance of teaching and learning about foreign languages and cultures"*, *"Training in teaching European citizenship"*, *"Training in team-working, collaboration and networking, inside and outside the immediate school context"*, *"Training in the importance of life-long learning"*. In parte, IOTT e GNILT sono attività condotte dagli studenti in modo auto-diretto e si fondano, inoltre, su pratiche che possono essere svolte in futuro dopo la fine degli studi. Una partecipante a IOTT evidenzia come l'esperienza di scambio possa creare delle relazioni durature: *"Ho proposto al partner di restare in contatto e di effettuare ulteriori sessioni nei prossimi giorni. Ha accettato di buon grado"*. Sperimentando attività comunicative con partner

stranieri, l'insegnante in formazione viene sensibilizzato al ruolo che ha nel promuovere valori sociali positivi, basati sul rispetto delle differenze e delle specificità culturali. La pratica comunicativa come veicolo per l'arricchimento culturale e il potenziamento delle competenze nelle lingue di insegnamento è più volte ribadita nel corso dell'esperienza dal docente dei corsi L-LIN/02. Il riferimento alle basi scientifiche della pratica comunicativa e didattica richiama l'attenzione e l'interesse del futuro insegnante verso la formazione continua che deve seguire il progredire della ricerca scientifica in ambito glottodidattico e per l'educazione linguistica.

4. Conclusioni

Nelle due esperienze condotte in un Ateneo italiano per la formazione preliminare all'insegnamento, denominate con le sigle IOTT e GNILT è centrale l'impiego delle tecnologie per favorire la costituzione di reti di apprendenti di L2 e la comunicazione plurilingue. IOTT e GNILT costituiscono un primo fondamento per la progettazione di scenari di insegnamento che il futuro docente potrà realizzare in ambito scolastico.

IOTT e GNILT, come i progetti europei EVOLVE, ERASMUS+ Virtual Exchange e EVALUATE, portano l'attenzione su una modalità di apprendimento che si dimostra valida in situazioni in cui la distanza geografica e/o sociale, come nell'emergenza sanitaria, impedisce il contatto in presenza tra studenti. Infine, contestualizzare IOTT e GNILT nella cornice del Profilo Europeo per la formazione degli insegnanti induce a collocare il discorso della formazione in Italia in un quadro più ampio di respiro internazionale.

Bibliografia

- BAX, S. (2011). Normalisation Revisited. *International Journal of Computer-Assisted Language Learning and Teaching*, 1(2), 1-15.
- CANDELIER, M. et al. (2012). *Le CARAP Un Cadre De référence Pour Les Approches Plurielles Des Langues Et Des Cultures: compétences Et Ressources*. Conseil de L'Europe.
- GARBARINO, S. & LEONE, P. (in stampa). Innovation dans un projet de télécollaboration orale en intercompréhension: bilan et perspectives de "IOTT". *Alsic*.

- KELLY, M., GRENFELL, M., ALLAN, R., & KRIZA, C. a. (2004). *European profile for language teacher education: a frame of reference*. Brussels: European Commission.
- LONG, M. (1981). Input, interaction, and second language acquisition. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 379, 259-278.
- LONG, M. (1983). Native speaker/non-native speaker conversation and negotiation of comprehensible input. *Applied Linguistics*, 4(2), 126-141.
- ZEICHNER, K. M., & LISTON, D. P. (s.d.). *Reflective teaching an introduction*. London: Routledge.